

24/A GIORNATA DI CAMPIONATO

JUVENTUS – GENOA 3-2

MILAN – UDINESE 3-2

NAPOLI – INTER 0-0

ROMA – PALERMO 4-1

SAMPDORIA – FIORENTINA 2-0

TUTTI I RISULTATI

24 ^ GIORNATA ven 12-feb			Inizio	Arbitro	Stadio
Milan	Udinese	3-2	20:45	Domenico Celi	Giuseppe Meazza
Roma	Palermo	4-1	18:00	Paolo Tagliavento	Olimpico di Roma
Sampdoria	Fiorentina	2-0	20:45	Emidio Morganti	Luigi Ferraris
Livorno	Bologna	0-1	15:00	Mauro Bergonzi	Armando Picchi
Juventus	Genoa	3-2	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	Olimpico di Torino
Catania	Atalanta	0-0	15:00	Matteo Simone Trefoloni	Angelo Massimino
Parma	Lazio	0-2	15:00	Andrea De Marco	Ennio Tardini
Chievo	Siena	0-1	15:00	Riccardo Tozzi	Marc'Antonio Bentegodi
Cagliari	Bari	3-1	15:00	Massimiliano Velotto	Sant'Elia
Napoli	Inter	0-0	20:45	Roberto Rosetti	San Paolo

CLASSIFICA

Pos	Squadra	p	g	Casa					Trasferta					Totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	54	24	10	2	0	27	11	6	4	2	22	9	16	6	2	49	20
2	Milan	48	24	8	2	2	25	15	6	4	2	16	10	14	6	4	41	25
3	Roma	47	24	10	0	2	24	10	4	5	3	18	17	14	5	5	42	27
4	Napoli	39	24	6	6	0	15	7	4	3	5	17	20	10	9	5	32	27
5	Sampdoria	39	24	7	5	0	21	7	4	1	7	11	24	11	6	7	32	31
6	Juventus	38	24	6	3	4	21	17	5	2	4	17	15	11	5	8	38	32
7	Palermo	37	24	8	4	0	19	8	2	3	7	13	22	10	7	7	32	30
8	Genoa	35	24	8	3	1	26	16	2	2	8	12	23	10	5	9	38	39
9	Cagliari	35	24	6	3	3	26	17	4	2	6	12	15	10	5	9	38	32
10	Bari	32	24	7	3	1	20	8	1	5	7	11	20	8	8	8	31	28
11	Fiorentina	31	24	6	1	5	15	11	3	3	6	14	18	9	4	11	29	29
12	Parma	30	24	6	3	3	13	10	2	3	7	13	24	8	6	10	26	34
13	Chievo	29	24	4	3	5	13	13	4	2	6	10	12	8	5	11	23	25
14	Bologna	28	24	5	3	4	16	16	2	4	6	9	15	7	7	10	25	31
15	Udinese	27	24	7	2	3	22	15	0	4	8	8	18	7	6	11	30	33
16	Lazio	25	24	3	4	5	11	12	2	6	4	8	12	5	10	9	19	24
17	Catania	24	24	3	5	4	11	11	2	4	6	12	19	5	9	10	23	30
18	Livorno	23	24	4	3	6	10	14	2	2	7	5	18	6	5	13	15	32
19	Atalanta	21	24	3	3	5	12	14	2	3	8	9	20	5	6	13	21	34
20	Siena	16	24	2	4	6	11	19	2	0	10	14	27	4	4	16	25	46



JUVENTUS – GENOA 3-2

Juve, ci pensa Del Piero Genoa piegato 3-2

I bianconeri tornano alla vittoria che mancava dal 6 gennaio, primo successo con Zaccheroni in panchina. Ai rossoblù non basta la doppietta di Rossi, i bianconeri si impongono con il ritorno al gol di Amauri e alla doppietta del capitano, a segno con una super rete e un rigore molto dubbio

TORINO, 14 febbraio 2010 - La Juventus torna alla vittoria in campionato. Mancava dalla Befana, a Parma, ritorna per San Valentino, contro il Genoa. E porta la firma di chi della Juve è il primo innamorato, da sempre, tanto da aver ritoccato proprio oggi un paio di record: quello delle presenze in campionato - 445, superato Boniperti - e dei gol segnati, che diventano 268, primato che già deteneva, incrementato. Chi è lui? Troppo facile, Alessandro Del Piero. Che nel momento del bisogno, come spesso gli è accaduto anche nel recente passato, si trasforma nella coperta di Linus cui si aggrappa la Juve: la sua doppietta piega un buon Genoa 3-2. La Juve di Zaccheroni ancora non convince, soffre troppo in difesa e in fase di costruzione di gioco, ma almeno stavolta le sue punte rispondono all'appello: segna anche Amauri, ai rossoblù non basta la doppietta di un favoloso Rossi per celebrare le 100 panchine in serie A di Gasperini.

La Juve è senza Cannavaro e Grosso, due campioni del mondo. Il centrale, non al meglio, va in tribuna, l'esterno sinistro si accomoda in panchina. Al loro posto Zebina e De Ceglie. Il Genoa si presenta in una veste inedita: con il 4-4-2, scelta forzata dalla tanta assenze, l'ultima arrivata in extremis, quella di Milanetto, che dà forfait dopo il riscaldamento. In avanti ripescato Suazo, che fa coppia con Acquafresca.

Il capitano rossoblù firma l'avvio di gara. Prima coglie un clamoroso palo con un gran destro da fuori area, Buffon non ci era arrivato. Poi segna il gol del vantaggio. Con un destro preciso sottoporta, su assist dalla destra di Acquafresca. Rete che testimonia il momentaccio della difesa bianconera, che pur potenziata nelle ultime due uscite, con lo schieramento a tre, ha sempre subito gol, da quando c'è Zaccheroni in panchina. Infatti il "buco" difensivo porta la firma illustre di Chiellini, da sempre il baluardo bianconero. Se sbaglia pure lui...La Juve fa fatica a imporre una manovra perlomeno ordinata, se non brillante. Del resto non c'è un playmaker di centrocampo, se è vero che in assenza di un mediano, Felipe Melo, in mezzo il gioco scaturisce da un altro, Sissoko. Diego e le punte ricevono pochi palloni. E così il Genoa riduce al minimo i rischi, ripartendo in contropiede appena può.

Il pari arriva grazie ad un'azione personale, quella di Caceres, bravissimo a saltare due avversari e crossare tagliato dal fondo in mezzo. Dove Amauri si ricorda di essere il centravanti della Juventus e segna il suo primo gol del 2010, che arriva dopo 108 giorni di astinenza. È il suo quinto centro in campionato, che il brasiliano realizza di testa, di prepotenza, approfittando anche di un'uscita sbagliata di Amelia. All'intervallo è 1-1. La Juve ci può mettere la firma, per quello che si è visto.

La ripresa è più divertente. La Juve finalmente prende quota, il Genoa risponde colpo su colpo. I bianconeri si portano in vantaggio con un gran gol del capitano. Del Piero trova infatti una percussione centrale, dopo aver strappato palla a Criscito, raccoglie l'assist delizioso di tacco di Diego, e con un esterno destro anticipato mette fuori tempo e fuori gioco Amelia. Terzo gol in campionato del numero 10 della Juve, apparso in crescita atletica, Juve avanti 2-1. Ma il Genoa risponde subito. Ancora con Rossi, indemoniato. Che non dà ai tifosi di casa neanche il tempo di assimilare il vantaggio. Infatti pareggia subito, perfezionando la doppietta personale, approfittando di un erroraccio di Buffon, che si fa sorprendere da un cross di Mesto e respinge corto: il tap in è comodo. È il gol del 2-2.

La Juve insiste. Attacca a testa bassa, e dove non arriva il gioco, ci prova il carattere. Marchisio, appena entrato, e che serve come il pane in quella posizione da playmaker a Zac e alla Juve, lancia Del Piero in profondità. Contatto (molto dubbio, anche perchè avviene fuori area) con Papastathopoulos, per l'arbitro Mazzoleni è rigore. Dal dischetto Del Piero segna l'ennesimo gol decisivo. È quello del successo, il primo targato Zaccheroni.

TABELLINO

Amauri esce acciaccato nel recupero

JUVENTUS-GENOA 3-2 (primo tempo 1-1)

MARCATORI: Rossi (G) AL 16', Amauri (J) al 42' p.t.; Del Piero (J) al 16' e 33' su rigore, Rossi (G) al 18' s.t.

JUVENTUS (3-4-1-2): Buffon; Zebina, Legrottaglie, Chiellini; Caceres, Sissoko, Candreva (21' s.t. Marchisio), De Ceglie; Diego (35' s.t. Salihamidzic); Del Piero, Amauri (47' s.t. Giovinco). (Manninger, Grygera, Grosso, Paolucci). All. Zaccheroni.

GENOA (4-4-2): Amelia; Papastathopoulos, Dainelli, Bocchetti, Criscito (44' s.t. Aleksic); Mesto, Rossi, Zapater, Sculli; Acquafresca (1' s.t. Fatic), Suazo (22' s.t. El Sharaawi). (Scarpi, Polenta, Gucher, Milanetto). All. Gasperini.

ARBITRO: Mazzoleni.

NOTE: spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Bocchetti, Rossi, Candreva, Acquafresca, Amauri, Zebina, Mesto, Papastathopoulos, Salihamidzic. Recupero: 2' p.t., 3' s.t..



MILAN – UDINESE 3-2

Milan riparte da Huntelaar Battuta l'Udinese 3-2

I rossoneri passano 3-2 nell'anticipo della 24^a. Protagonisti l'olandese (doppietta), Ronaldinho (2 assist). In gol anche Pato. Per i friulani Floro Flores e Di Natale. Ma i rossoneri perdono per infortunio Mancini e Thiago Silva

MILANO, 12 febbraio 2010 - Sorriso e vittoria ritrovati. Il Milan batte l'Udinese 3-2, scavalca momentaneamente al secondo posto la Roma e attende con buoni propositi il Manchester United di Sir Alex Ferguson, ospite in tribuna a San Siro, piombato nella tana del lupo per capirne di più. Che cosa? Che i rossoneri hanno valide alternative in attacco, che un Ronaldinho così fa davvero paura, che il recupero di Pato non ci voleva, ma che in difesa non sono più infallibili come tre anni fa. Di certo avrà apprezzato gli infortuni di Mancini e Thiago Silva. Per la cronaca, alla doppietta di Huntelaar e al gol di Pato alla Pato, l'Udinese replica con carattere e con le reti di Floro Flores e Di Natale.

Trio d'attacco inedito per il Milan: tra Mancini (confermato) e Ronaldinho c'è Huntelaar. Chissà Inzaghi, ma nella gerarchia c'è prima l'olandese. Si rivede Nesta, mentre Favalli copre la fascia sinistra. C'è anche Pato che parte dalla panchina. Spettatore per 13' soltanto, perché Mancini abbandona per problemi muscolari lasciando il posto al giovane connazionale. Con l'Udinese, che schiera il tridente Sanchez-Floro Flores-Di Natale, i rossoneri hanno un conto aperto dopo la sconfitta nella gara di andata e l'eliminazione in Coppa Italia, tra l'altro a San Siro. I presupposti ci sono tutti, perché dopo soli sette minuti sono già in vantaggio. Si capisce che è una serata da Ronaldinho. Il Gaucho dispensa palle pazzesche. Quella del vantaggio è miracolosa; un pallonetto dopo una finta dal limite corto dell'area friulana. Bella anche l'inzuccata di Huntelaar che trafigge Handanovic.

Il Milan è bello, ma dura una ventina di minuti. L'Udinese infatti pressa e lo costringe ad arretrare. Fa bene Leonardo a perdere la pazienza. Troppo accessibile l'area di rigore rossoneri, soprattutto quando è Di Natale a caricarsi addosso le sorti della squadra. Il capocannoniere del campionato gioca dappertutto e quando inventa dalla destra fa paura. Il Milan però sfrutta l'Udinese sbilanciata e al 39', dove accade di tutto, raddoppia. Ronaldinho da metà campo inventa un lancio chirurgico per Pato che irrompe in area, sfrutta un rimpallo, evita a sinistra Handanovic e infila il 2-0. Pochi secondi dopo Thiago Silva è costretto ad abbandonare per un nuovo problema muscolare. Non bene a cinque giorni dal Manchester. Entra Bonera. Sembra tutto deciso, almeno per i primi 45'. Invece, in pieno recupero, Di Natale scodella magicamente per Floro Flores; colpo violento di testa e palla sul corpo di Dida, con la sfera che schizza in rete.

Un gol che aggiunge benzina e personalità all'Udinese, subito in pressing all'inizio della ripresa. I friulani attaccano, ma sempre accompagnati dall'estro di Di Natale che da solo non può salvare il mondo. L'assenza di D'Agostino pesa e la mancanza di profondità è un po' il limite della squadra di De Biasi. Il cinismo è invece quello che non manca al Milan che sfrutta al 13' una punizione. Il

cross è di Ronaldinho; la palla va ad Ambrosini che di schiena fa da sponda a Huntelaar. Il "cacciatore" si gira e di destra fionda Handanovic. Ma non si spegne l'Udinese che sostituisce Inler con Lodi. Nel tentativo di riaprire la partita, i bianconeri pressano e fanno girare la palla, mentre il Milan agisce in contropiede. Schema prediletto la ripartenza di Ambrosini, straordinario, e l'assist di Ronaldinho. De Biasi che non ci sta carica l'attacco: fuori Floro Flores e Sammarco, dentro Geijo e Pepe. Ma sono i rossoneri a sfiorare tre volte il poker: prima con Huntelaar che sbaglia piede e conclude alto, poi con Gattuso che scarica su Huntelaar e infine con Dinho di testa: salva Pepe.

Proprio il brasiliano lascia il posto a Beckham. Mossa forse avventata, perché l'inglese non entra in partita. Prima sbaglia lanciando Di Natale che manca il gol per un'inezia. Ma Totò non fallisce al 41', quando sfrutta un errore di Favalli e batte Dida con un diagonale geometrico. Il finale è il consueto thriller con l'Udinese che assedia il Milan. Ma la resistenza funziona, anche se contro lo United servirà ben altro. In tre parole, velocità, cattiveria, pressing.

TABELLINO

Isla era diffidato; salta il Genoa

MILAN-UDINESE 3-2

(Primo tempo 2-1)

MARCATORI: Huntelaar (M) al 7', Pato (M) al 39', Floro Flores (U) al 47' p.t.; Huntelaar (M) al 12', Di Natale (U) al 42' s.t.

MILAN (4-3-3): Dida; Abate, Nesta, T.Silva (dal 40' p.t. Bonera), Favalli; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Mancini (dal 13' p.t. Pato), Huntelaar, Ronaldinho (dal 32' s.t. Beckham). (Abbiati, Jankulovski, Flamini, F.Inzaghi). **ALLENATORE** Leonardo.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Isla, Coda, Zapata, Pasquale; Sammarco (dal 27' s.t. Pepe), Inler (dal 16' s.t. Lodi), Asamoah; Sanchez, Floro Flores (dal 27' s.t. Geijo), Di Natale. (Belardi, Cuadrado, Badu, Lukovic). **ALLENATORE:** De Biasi.

ARBITRO: Celi di Campobasso.

NOTE - Spettatori 35mila circa per un incasso di 105.298,00 euro. Abbonati 27.865 per una quota di 479.734,50 euro. Ammoniti Gattuso, Zapata, Lodi, Sammarco e Isla per gioco scorretto. Angoli 5-1. Recuperi: 1' p.t.; 2' s.t.



NAPOLI – INTER 0-0

Napoli e Inter: solo i legni Al San Paolo spettacolare 0-0

Nessun gol ma tante occasioni su entrambi i fronti in un San Paolo tutto esaurito. Il conto dei legni è 2-1 per gli azzurri: traverse di Hamsik e Muntari nel primo tempo, palo di Quagliarella nella ripresa. Julio Cesar blocca Denis, De Sanctis stoppa Pandev. L'Inter alla fine si accontenta del pari: ora la Roma è a - 7

MILANO, 14 febbraio 2010 - Due legni a uno, nessun gol. Il Napoli impone il secondo pareggio consecutivo all'Inter di Mourinho, che così vede il suo vantaggio ridotto a 7 punti sulla Roma e a 9 sul Milan (che deve recuperare una gara). Il Napoli riaggancia il quarto posto e soprattutto mostra la grinta che gli aveva chiesto il suo allenatore. Per un tempo mette alle corde l'Inter, poi subisce il ritorno dei nerazzurri (e un normale calo di energie), ma sfiora il colpaccio con un palo di Quagliarella. Era il terzo legno della partita dopo due spettacolari traverse di Hamsik e Muntari nei primi 45'.

Il San Paolo è una bolgia, mezz'ora prima della gara è già pieno: le maschere di Collina sono numerose in tribuna, insieme a fazzoletti bianchi per la "panolada". La squadra di Mazzarri sente la carica del suo pubblico, per i primi venti minuti corre molto più degli avversari, con un pressing continuo e scatenato. Ci vuole un gran Julio Cesar per dire di no a Denis, dopo la traversa di Hamsik. Finita la sfuriata, l'Inter prima reclama per un fallo di mano in area di Aronica, poi si riorganizza, e nel secondo tempo pare in grado di poter mettere in atto il "delitto perfetto", ma De Sanctis chiude due volte. Alla fine il pareggio è giusto e non disturba troppo nessuno. Continua la serie senza sconfitte in posticipo degli azzurri, mentre la squadra di Mourinho non perde le sue certezze in campionato.

Mazzarri non cambia di fronte ai campioni. L'assenza di Maggio non si fa sentire in particolar modo, perché il suo sostituto, il colombiano Zuniga, è scatenato. Da una sua discesa palla al piede nasce l'occasione di Denis (cross di Hamsik, colpo di testa), la più chiara di tutto il primo tempo, traverse a parte. Muntari poi lo soffre, si fa ammonire presto, rischia pure il rosso, tanto da essere sostituito al 45'. Hamsik è quello delle serate di gloria: colpisce una traversa con un bel tiro a giro al 10', si presenta più volte al tiro, fa con profitto le due fasi. Ma è tutto l'attacco a girare, con Denis che fa il lavoro di Milito, dettando passaggi in profondità (e aggiungendoci tante sponde di testa), e con Quagliarella che "spara" verso la porta appena possibile. E se Aronica pare un po' l'anello debole in fase di costruzione, è lui stesso a dare equilibrio alla squadra quando si tratta di coprirsi. Buona gara dei tre dietro, che raramente si trovano uno contro uno contro gli attaccanti dell'Inter, e quindi chiudono i buchi.

Funziona poi la gabbia di Mazzarri intorno a Sneijder: per tutto il primo tempo appena l'olandese prende palla si trova intorno una serie di meglie azzurre. Deve così accelerare la giocata e non sempre è preciso. In più l'Inter non ha lo straordinario Pandev di questi ultimi tempi: il macedone trova pochi palloni da giocare e a volte sparisce, specie nel primo tempo. Nel secondo cresce, ma quando ha la palla buona (18' s.t) non trova l'angolo giusto. Meno incisivi del solito Zanetti, Cambiasso e Maicon: specialmente il brasiliano scende poco sulla destra, tanto che nella ripresa Mourinho concede qualche libera uscita in più a Santon. Mariga gioca un tempo dimostrando di avere ancora tanti margini di miglioramento, specie con la palla fra i piedi. Spenta la luce Sneijder, con pochi spazi a disposizione, restano solo le accelerazioni di Milito per creare pericoli: può essere un problema, se si ripete, in campo europeo. In Italia, nonostante i due punti persi sulle inseguitrici, Mourinho non pare ancora avere troppi motivi per preoccuparsi. La sua squadra conferma comunque una solidità che in Italia può bastare.

TABELLINO

Solo un cambio per Mazzarri

NAPOLI-INTER 0-0

NAPOLI (3-4-2-1): De Sanctis; Campagnaro, P.Cannavaro, Grava; Zuniga (dal 36' s.t. Cigarini), Pazienza, Gargano, Aronica; Hamsik, Quagliarella; Denis (Iezzo, Rullo, Rinaudo, Dossena, Bogliacino, Hoffer) All. Mazzarri.

INTER (4-3-2-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Santon; Zanetti, Cambiasso, Muntari (dal 1' s.t. Mariga); Pandev (dal 25' s.t. Eto'o), Sneijder; Milito (Toldo, Cordoba, Krhin, Quaresma, Motta). All. Mourinho.

ARBITRO Rosetti di Torino.

NOTE ammoniti Pazienza, Zuniga e Gargano per gioco scorretto, Muntari e Sneijder per gioco scorretto, Maicon per proteste. Tiri in porta 2 e 2 legni-2 e 1 legno. Tiri fuori 7-2. Angoli 3-2. In fuorigioco 1-4. Recuperi 2' p.t. , 1' s.t.



ROMA – PALERMO 4-1

La Roma stravince ancora Palermo battuto 4-1

Una doppietta di Brighi e i gol di Baptista e Riise riportano i giallorossi al secondo posto. Comunque buona la prova dei rosanero, soprattutto nel primo tempo, che non meritavano un risultato così pesante

ROMA, 13 febbraio 2010 - Ranieri stavolta le azzecca tutte. Prendete Totti e Brighi. Due che oggi contro il Palermo non dovevano nemmeno giocare. Invece il tecnico ha ascoltato il capitano che ripeteva di sentirsi bene e preferito il centrocampista di Rimini a Perrotta. Al 33' del primo tempo Totti batte un angolo e Brighi insacca. Bravi loro e bravo Ranieri per la felice intuizione. Ma non è tutto: nella ripresa richiama Totti in panchina e inserisce Julio Baptista. Tempo otto minuti e il brasiliano raddoppia. Poi un Matteo Brighi in stato di grazia realizza il 3-0: per lui due gol e un assist. Non male. Nel finale, oltre al rigore firmato da Miccoli per i rosanero, segna pure Riise. Uno che di questi tempi non è certo in discussione, ma che probabilmente è esploso anche grazie alle motivazioni che negli ultimi mesi Ranieri ha saputo dare alla squadra. Con questa vittoria su un Palermo che comunque non merita un passivo così pesante (nel primo tempo Julio Sergio è tra i migliori in campo), la Roma scavalca di nuovo il Milan (a cui manca però un incontro) e si ritrova al secondo posto a sei punti dai nerazzurri, impegnati domani sera contro il Napoli.

Dicevamo di Totti. La presenza in campo del capitano dal primo minuto è stata la vera novità di giornata. Totti sta bene e la Roma gira nel verso giusto già dai primi minuti di gioco, anche se nel primo tempo è il Palermo ad avere le occasioni migliori, prima con Miccoli (splendido il velo di Cavani), poi con un tiro da fuori di Migliaccio e una botta al volo di Cavani. I giallorossi, complici le marcature alte e strette degli uomini di Delio Rossi, fanno fatica a trovare gli spazi per concludere, ma alla fine il gol del vantaggio arriva. E sarebbe potuto accadere anche prima se Vucinic, arrivato quasi nell'area piccola, avesse servito Totti invece di tentare la conclusione personale. Ma la Roma non ha dovuto attendere molto: al 33' dalla combinazione Totti-Brighi, con la deviazione decisiva di Bovo, arriva l'1-0. A fine primo tempo il capitano esce. Buona prova per lui, peccato per l'ammonizione: Totti era diffidato e non potrà giocare la sfida interna contro il Catania.

Al suo posto ci sarà ancora Baptista che ha dimostrato anche oggi di essere in un buon momento: la sua rete arriva al termine di un'azione confusa in mezzo all'area del Palermo, viziata in partenza da una spinta di Taddei su Cassani: complice un errore di Bovo, Brighi riesce a servire il brasiliano che all'8' insacca senza problemi. Al 17' Brighi tenta la conclusione da fuori, il pallone prende uno strano giro e Sirigu non riesce a evitare il pesante 3-0. Il Palermo, che comunque riesce ad essere pericoloso anche se non come nel primo tempo, trova il gol soltanto al 35': fallo di Taddei su Pastore al limite dell'area, Miccoli dal dischetto torna a segnare dopo due mesi di astinenza. La festa giallorossa si chiude con il sinistro al volo di Riise, uno che dopo la rete alla Juventus sembra averci preso gusto. L'euforia dell'Olimpico è travolgente, lo sente anche l'eroe del giorno, Matteo Brighi:

"Siamo fiduciosi, i risultati portano fiducia. Fino alla fine ci proveremo, finchè dura dobbiamo provarci".

TABELLINO

Per Brighi un gol per tempo

ROMA-PALERMO 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 33' p.t. e 17' s.t. Brighi, all'8' s.t. Baptista, al 35' s.t. su rigore Miccoli, al 38' s.t. Riise.

ROMA (4-2-3-1): Julio Sergio, Motta, Burdisso, Juan, Riise, Pizarro, De Rossi, Taddei, Brighi, Vucinic (dal 20's.t. Menez), Totti (dal 1's.t. Baptista). (Doni, Mexes, Casetti, Perrotta, Cerci) All. Ranieri.

PALERMO (4-3-1-2): Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Migliaccio, Liverani, Bresciano, Simplicio (dal 10' s.t. Pastore), Cavani (dal 28's.t. Budan), Miccoli. (Benussi, Goian, Blasi, Bertolo, Hernandez) All. Rossi.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

NOTE: giornata fredda, terreno in brutte condizioni. Spettatori: 35 mila circa. Angoli: 9-8 per il Palermo. Ammoniti: Kjaer, Totti, Miccoli.



SAMPDORIA – FIORENTINA 2-0

Gioia Samp: è quarta Fiorentina in crisi nera

Nell'anticipo di Marassi viola battuti 2-0 con reti di Semioli e Pazzini nel primo tempo. Per i blucerchiati è la quarta vittoria di fila. Per la squadra di Prandelli solo 1 punto in cinque gare

GENOVA, 13 febbraio 2010 - Dall'incrocio di Genova, lungo la strada per l'Europa, esce in carreggiata la Sampdoria, che con un primo tempo deciso e spietato indirizza la gara a suo favore e rimanda indietro le velleità continentali della Fiorentina. I blucerchiati, che si issano al quarto posto, hanno colpito con cinismo, sfruttando le incursioni sulle fasce di Guberti, a sinistra, e Semioli, a destra, bravi a creare tanti grattacapi alla retroguardia viola. Di Semioli, appunto, con deviazione decisiva di Pasqual, e Pazzini, le reti che nel primo tempo che hanno indirizzato il match. La Fiorentina, un punto nelle ultime cinque partite, mastica amaro: al di là degli infortuni, è apparsa in ombra, soprattutto con poca lucidità in fase offensiva, dove ci ha provato il solo Jovetic.

La Fiorentina inizia con Kroldrup e Pasqual, rispettivamente, centrale ed esterno sinistro in difesa e Santana largo a destra a centrocampo. La Samp, ancora senza Cassano, schiera la coppia Pozzi-Pazzini in attacco, Poli è preferito a Tissone in mediana e Guberti diventa l'esterno di sinistra a centrocampo. Le strategie di Prandelli, però, vengono subito stravolte da un doppio infortunio: nel primo tempo, al 10' Gamberini deve lasciare per Felipe, al 16' è out Santana, che fa posto a Marchionni. Il primo gol è frutto della spinta di Guberti, che da sinistra crossa per Pozzi che centra la traversa; sugli sviluppi, colpo di testa di Semioli, che con la complicità di Pasqual, una sorta di incornata all'indietro, firma l'1-0. Gol rocambolesco, ma vantaggio legittimato dalle pericolose incursioni, in precedenza, di Poli e Ziegler, sempre imbeccati dall'ottimo Guberti.

Incassato il gol, la Fiorentina ha alzato il baricentro, Montolivo ha cercato di dettare i tempi della manovra, si sono visti dei pericolosi cross dalle fasce, ma Storari è rimasto quasi inoperoso. E nel momento di maggiore spinta, la Fiorentina si è trovata sotto di due gol. Il raddoppio è una perla di Pazzini, ex della gara, che per la prima volta colpisce al cuore il suo passato viola. Lo fa di testa, con un movimento da centravanti di razza, girando alle spalle di Frey una punizione di Ziegler.

La ripresa offre poco, un po' per la superiorità, anche fisica, dei blucerchiati, eretti a difesa della loro porta, ma ben disposti a ripartire, un po' per la pochezza della Fiorentina. Che ci prova, ma sbatte sulla retroguardia avversaria, che non va mai in affanno. Unici brividi da Pazzini, che inciampa - in due occasioni - sul pallone mentre è lanciato da solo in porta, e da Jovetic, con un rasoterra a lato e una bella girata al volo. Qualche segnale, inoltre, dal giovane Liajic, un giovane da seguire. La Sampdoria avanza così nel segno del 4: come la posizione raggiunta in classifica e le vittorie di fila. E tutte senza Cassano.

TABELLINO

Per Pazzini, gol dell'ex

SAMPDORIA-FIORENTINA 2-0

Primo tempo 2-0

MARCATORI: Semioli al 16', Pazzini al 40' del p.t.

SAMPDORIA (4-4-2): Storari; Zauri, Gastaldello, Lucchini, Ziegler; Semioli, Palombo, Poli (dal 31' s.t. Padalino), Guberti (dal 14' s.t. Mannini); Pazzini, Pozzi (dal 26' s.t. Tiszone).
Panchina: Guardalben, Cacciatore, Accardi, Padalino, Scepovic. All. Delneri.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Gamberini (dal 10 p.t. Felipe), Kroldrup, Pasqual (dal 24 s.t. Liajic); Montolivo, Donadel; Santana (dal 16' del p.t. Marchionni), Jovetic, Vargas; Gilardino.
Panchina: Avramov, Felipe, De Silvestri, Marchionni, Bolatti, Keirrisson. All. Prandelli.

NOTE Ammoniti: Kroldrup, Vargas, Felipe, Montolivo per g.sco.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho non teme il Napoli "Se giochiamo bene vinciamo"

Il tecnico nerazzurro alla vigilia della trasferta al San Paolo: "L'anno scorso abbiamo perso meritatamente. Non firmo per il pari". E punge Rosetti: "E' uno dei migliori, però speriamo non soffra l'ambiente". Formazione: torna Sneijder, panca per Eto'o

13 febbraio 2010

- De Laurentiis-Mou Fulmini a fine gara

Il presidente del Napoli boccia il portoghese come allenatore: "Non cambierei Mazzarri con Mourinho nemmeno se me lo regalassero. Come attore invece lo vorrei eccome: per un 'Tifosi 2' sarebbe l'ideale". La replica dell'interista: "E' un signore piccolino che è sempre in tv ma che non ha capito che il calcio non è Hollywood".

14 febbraio 2010

- Moratti: "Rosetti bravo Ma il pubblico premeva"

Il presidente dell'Inter sulla linea del suo allenatore: "Buona direzione di gara, di fronte a pressioni enormi dello stadio. Peccato non abbia visto il rigore a nostro favore. Noi un po' stanchi, ma giustificati dalle tante gare. Ha tenuto bene la difesa"

15 febbraio 2010

- L'Inter punta già al Chelsea Con la Samp dubbio Balotelli

A otto giorni dall'andata degli ottavi di Champions, Mourinho non può permettersi troppi cambi in campionato. La squadra doriana è una delle due ad aver battuto i nerazzurri in Italia, Mario è alle prese con un infortunio al piede. Ma questi giorni serviranno anche per "rimettere in piedi" Stankovic

16 febbraio 2010

MILAN

- Ancelotti assolve Terry "E' un professionista"

Il tecnico del Chelsea dice la sua sul capitano accusato dalla stampa dopo la appatella con l'ex fidanzata di Wayne Bridge. "E' un grande. Si allena e si impegna; il resto non mi interessa"

13 febbraio 2010

- Leonardo: "Ecco lo spirito per battere il Manchester"

Il tecnico del Milan appare ottimista dopo il 3-2 all'Udinese. "Questo è l'atteggiamento giusto per affrontare lo United". Galliani si affida ai precedenti: "Contro di loro abbiamo una tradizione favorevole, ma ci serve l'aiuto dei tifosi"

13 febbraio 2010

- Milan col fiato sospeso Ma Pato sogna l'impresa

A due giorni dall'andata degli ottavi di Champions con il Manchester , Leonardo deve fare i conti con i problemi di Thiago Silva e Borriello che anche oggi si sono allenati a parte. Il brasiliano: "Scenderemo in campo per vincere"

14 febbraio 2010

- Leo: "Un esame per tutti" Beckham: "United, ti batto"

Stasera a San Siro dell'andata degli ottavi di Champions contro il Manchester. Il tecnico del Milan: "Queste sono partite straordinarie da giocare. E' un'opportunità per restare ad altissimi livelli". L'inglese: "Negli ultimi sette anni non ho mai incontrato la mia ex squadra, ma farò di tutto per farla perdere"

15 febbraio 2010

- Milan bello per un tempo Ma Rooney è micidiale

Nell'andata degli ottavi di Champions non basta contro il Manchester United una grande partenza della squadra di Leonardo. Il vantaggio di Ronaldinho illude, poi il centravanti diventa devastante con due colpi di testa. Nel finale illude il gol di Seedorf

16 febbraio 2010

JUVENTUS

- Zaccheroni vede la luce "Juve, ora cambia passo"

Il tecnico bianconero alla vigilia della partita con il Genoa: "L'infermeria si sta svuotando e l'autostima cresce. Dobbiamo vedere se siamo guariti davvero". Sul collega Gasperini: "La Panchina d'Oro l'avrei data a lui"

13 febbraio 2010

- Gasperini: "Del Piero, furbata" Ale: "Il fallo è stato evidente"

L'allenatore del Genoa recrimina sul rigore che ha deciso la partita: "Il contatto era fuori area ed è stato cercato dallo juventino". Che si difende: "Non so se era fuori area, ma l'episodio è indiscutibile". Buffon si scusa per l'errore: "Da anni non ne facevo uno così"

14 febbraio 2009

- La Juve ha la regia: Marchisio Bettega risponde a Mourinho

Il centrocampista: "Ho sempre giocato al centro nel 4-4-2, ho giocato in mezzo anche contro il Genoa. Credo sia il ruolo in cui posso rendere di più. Ho fatto la differenza? Sono entrato nel momento in cui la Juve stava giocando meglio". Il dirigente: "Sarebbe il caso che l'allenatore dell'Inter non si preoccupasse degli errori che riguardano altre gare"

15 febbraio 2010

- La Juve vince il Viareggio Battuto l'Empoli 4-2

I bianconeri conquistano la loro settima Coppa Carnevale trascinati da Immobile, autore di una tripletta. Di Yago la quarta rete. I toscani tentano troppo tardi la rimonta: i gol di Tognarelli e Tonelli non bastano

15 febbraio 2010

- L'orgoglio di Del Piero "La B motivo di vanto"

Il capitano della Juve: "Le 445 maglie bianconere? Un altro record, ma non ci ho ancora fatto l'abitudine. E non credo che mi abituerò mai a tagliare traguardi come questi"

16 febbraio 2010

FIorentINA

- Prandelli non alza il muro "C'è fiducia, ci sbloccheremo"

Il tecnico della Fiorentina attende il Bayern Monaco. "Non siamo sotto pressione, questa è la gara per ritrovare l'entusiasmo". Formazione solita, comunque offensiva. Su Gilardino: "Fiducia incondizionata in lui". Andrea Della Valle, al seguito della squadra con altri 6mila tifosi: "Chi critica l'allenatore non ha il cuore viola"

16 febbraio 2010

- Tutti contro Ovrebo Abete chiama Platini

Il quotidiano tedesco Bild definisce "scandaloso" il gol di Klose in fuorigioco alla Fiorentina. E l'arbitro si scusa: "dalle immagini è palese che dovevamo accorgerci del fuorigioco". Il presidente Figc attacca: "Parliamo di una svista di metri. Direzione di gara non all'altezza". E telefona al presidente Uefa

18 febbraio 2010

ALTRO

- Mancini-Man City Pronto un triennale

Lo afferma il tabloid britannico "Sun": Mancio avrebbe convinto lo sceicco Mansour e il presidente Al Mubarak. Il rinnovo porterà nelle tasche del tecnico del Manchester City 10,5 milioni di euro

13 febbraio 2010

- Preziosi furibondo "Genoa penalizzato"

Il presidente rossoblù torna sul discusso rigore di Del Piero che ha deciso la sfida di ieri con la Juve. "Un penalty inesistente. La lealtà sportiva non esiste più. Perché rifiutare la tecnologia?"

15 febbraio 2010

- Ferguson dimentica Beckham "Rooney è grande come lui"

Stasera l'attesissimo Milan-Manchester con il grande ex United in maglia rossonera. Il tecnico dei Red Devils celebra però il suo attaccante. La stampa inglese ricostruisce il turbolento rapporto tra i due, con tanto di ricordo degli scarpini tirati in faccia dal tecnico al rossonero

16 febbraio 2010